

L'ultimo capitolo è dedicato ai numerosi ed assai complessi problemi della tarifficazione dell'energia elettrica i quali sono determinati anche da profondi motivi obiettivi (considerazione del cosiddetto « fattore di diversità » dato dal rapporto tra la somma delle potenze massime richieste dai singoli consumatori e la potenza massima richiesta in centrale) oltre che da intenti puramente dettati dalla massimizzazione dei ricavi complessivi.

L'opera si inquadra in un complesso più vasto di studi dedicato dall'Autore alle imprese elettriche con notevole rigore scientifico e sulla base di una forte esperienza sorretta da quella visione generale dei problemi di gestione, indispensabile per porre in giusto rilievo diversità e caratteristiche essenziali rispetto ad altri settori produttivi.

E. VILLA  
Milano, Università Cattolica.

DE LUCA M., *Istituzioni di scienza economica*. Due voll. di pp. 407 e 323. Morano Editore, Napoli, 1958.

La pubblicazione di un trattato di istituzioni dovrebbe, in generale, rispondere ad alcuni requisiti ed esigenze fondamentali. Tenendo conto che tale opera deve servire ad indirizzare gli studenti ed a condurli per mano durante i primi passi sul duro e faticoso terreno della ricerca e del lavoro scientifico, essa deve possedere doti di agilità, snellezza e semplicità notevoli.

In secondo luogo, dato il costante progredire della scienza economica, è necessario che anche un volume di istituzioni ad uso degli studenti prenda in considerazione le più recenti conquiste del pensiero economico e tenti, fin dove è possibile, di portare nella indagine gli elementi nuovi per arrivare ad una analisi completa e inte-

grata sui vari argomenti trattati e sul funzionamento generale del sistema economico. Senza alcun dubbio il professor De Luca, forte dell'esperienza di numerosi anni d'insegnamento, è riuscito a fondere i due suaccennati aspetti nell'opera che qui presentiamo, ottenendone un lavoro esemplare, ben organizzato, articolato e moderno.

Il primo volume, dedicato alla produzione, al mercato e al reddito, inizia con l'esposizione e lo sviluppo della teoria della produzione. Partendo dalla considerazione dei vari elementi che interessano l'impresa, l'A. giunge alla soluzione del problema commerciale (determinazione del volume della produzione) e del problema tecnico dell'imprenditore (scelta della combinazione dei fattori della produzione).

Risolti i problemi che si presentano al singolo imprenditore, l'A. considera la struttura e l'attività dell'intero sistema di produzione ed infine il problema della razionale utilizzazione dei fattori della produzione con un'interessante digressione sul significato e la validità dell'analisi marginalista.

Lo studio del mercato occupa la seconda parte del volume e comprende l'analisi relativa al problema dell'equilibrio del consumatore, lo studio della domanda, dell'offerta e del mercato, con la discussione, che tiene conto delle più moderne analisi sull'argomento, delle varie forme di mercato e delle interdipendenze specifiche dei prezzi.

Chiude il primo volume la parte dedicata al reddito che contiene, oltre all'analisi del concetto di reddito e della sua distribuzione, la teoria del prezzo dei fattori della produzione. Pur mantenendosi aderente all'analisi tradizionale, l'A. introduce in questa parte molti elementi nuovi. L'esempio più evidente può essere rinvenuto nel capitolo sull'interesse. Dopo avere

giustamente richiamato l'importanza del risparmio forzato nei sistemi economici attuali, l'A. sembra abbandonare gli schemi neoclassici di determinazione del saggio d'interesse perchè « la peculiare natura della merce cui si riferisce quel prezzo che è l'interesse vieta senz'altro di applicare alla relazione tra saggio d'interesse e offerta o domanda di risparmio schemi mentali validi per altri tipi di merce » (p. 346). Se infatti altri fattori, oltre al saggio d'interesse, influiscono sulla domanda e l'offerta di risparmio, « non si può parlare di una correlazione positiva tra saggio d'interesse e offerta di risparmio e di una correlazione negativa tra saggio d'interesse e domanda di risparmio » (p. 351): ne deriva che una teoria del saggio d'interesse, per non cadere nell'indeterminatezza, deve abbandonare il puro e semplice schema neoclassico, come del resto la teoria moderna sembra indicare. E, se ci è permessa un'osservazione, diremo che proprio a questo punto si può attaccare il problema della dinamica economica (con l'analisi delle fluttuazioni cicliche che l'A. colloca alla fine del secondo volume) considerando non solo l'aspetto reale ma anche l'aspetto monetario del rapporto risparmio-investimento.

Il secondo volume si apre con la teoria della moneta, a cui segue la teoria del credito e del commercio internazionale, campo, quest'ultimo, in cui l'A. ha dato già notevoli contributi. Chiude il volume la teoria delle fluttuazioni economiche che, oltre a presentare alcune innovazioni rispetto ai libri di testo tradizionali, contiene alcune pagine di notevole interesse teorico. Intendiamo riferirci alle pagine su ciclo economico e struttura del sistema economico.

Afferma l'A. che le « reazioni di un sistema economico ad una data circostanza esteriore dipendono princi-

palmente dalla struttura del sistema stesso » (p. 280). Ciò significa che il ciclo economico non risulta tanto dall'azione meccanica di date grandezze quali moltiplicatore ed acceleratore quanto da numerose cause tra cui la struttura del sistema economico è forse una delle più importanti. Il che equivale a riconoscere che le spiegazioni e le caratteristiche del ciclo economico possono mutare nel tempo e nello spazio.

L'opera, corredata di un'ampia bibliografia alla fine di ogni singola parte, si raccomanda da sè, data la chiara fama di cui gode l'A. Siamo certi quindi che all'opera arriderà quel successo che ha sempre accompagnato ogni lavoro dell'A.

G. MAZZOCCHI

*Milano, Università Cattolica.*

FERRAROTTI F., *Sindacalismo autonomo*. Un vol. di pp. 186. Ed. Comunità, Milano, 1958.

Non vogliamo avanzare riserve su quella « continuità e organica coerenza di un lavoro teorico e di laboratorio sociale, ancora non placato in approdi definitivi » che l'autore fin dalla prefazione esplicitamente ci garantisce, perchè continuità e coerenza, pure nella pirotecnica verbosità del disegno ferrarottiano, possiamo in verità riscontrare. Ma sui risultati che l'autore crede di avere conseguito, sì.

In questo volume figurano infatti raccolti e il testo di « Premesse al sindacato autonomo » apparso fin dal 1951 e una serie di articoli usciti anche su rotocalchi: il tutto costituirebbe un materiale importante, necessario per la revisione teorica e pratica dell'azione sindacale nelle nuove condizioni determinate dal progresso tecnologico. Ma il tutto non è altro che una sproporzionata premessa alla apologia di una istituzione cara al cuore